

4

(
IV
VI)



Il Giornale dell' Anima

FONDAZIONE PAPA GIOVANNI
XXIII

Cominto per grazia di Dio e della mia Madre Maria delli
 restorabili honor della S. Purità e della necessità grandis-
 sima che io ne ho per essere chiamato all'angelico ministero
 no del laudatario, e conservare sempre teso questo specchio lu-
 centissimo, in questo S. Benigno ho formato coll'approva-
 zione del mio Padre spirituale ed ho proposto ^{per}scapolata-
 mente d'execuire questo proponimento che io consacro alla
 Vergine dei Vergini per le mani di que tre angelici giovani
 to. Luigi Gonzaga Stanislao Kostka e Giovanni Berthmann
 miei speciali protettori affidi tto in voto de merito di
 questo tre suoi consacrati figli ne li sciolto benedire, et
 augurarli lo grazia di gradual in patria.

1. Inognitotta intoramente persuaso che lo S. Purità è gra-
 zia di Dio senza la quale io non capere solo di volentieri
 farò anche in questo affare, lo gran base dell'Umiltà
 diffidando di me stesso. ponendo ogni mia confiden-
 za in Dio ed in Maria S. M. ha anche ogni giorno prege-
 ro il sapere per la vita della S. Purità e massima-
 mente in occasione di lui nella S. Comunione e
 lui che nell'Esposizione mi appreso il "frumentum e
 butyrum et unum quominus vivas", della fra-
 se di Vergini per faro sempre terno sed che ad altre
 precii che lo mio desiderio mi suggerio applica sem-
 pre la orazione della "diffidendo lo terno deo Ma-
 ria delli Angelus lo primo posto del Honorio per l'ac-
 quieto e concentrazione della S. Purità. E se fosse impe-
 gnato S. Giuseppe poco basterebbe di abito recitan-
 do a lui due volte al giorno. I sermone di Bar-
 tolo, e sarà tutto dei tre tanto giovani suddetti lo cui
 Purità mi studierò di sfondere, io ne stesso.

2. Altro deo e martirioe, perennemente, i miei centom-
 to martirioe dentro i limiti della città e metropoli
 appeso farò digiunare, specialmente gli occhi delli S.
 Ambrogio, S. Eusebio, e lo S. Antonio di Padova:
 ladri dell'omino, chiando quarta più fosse ironi-
 ei di popolo se feste etc. e quando fosse octava di
 S. Agostino, dipartandomi in modo che nulla che, anche
 colochiam, il vizio contrario alla S. Purità fusse
 imie out i quali paesi in tale occasione si terranno
 sempre fermi al suolo.

3. Uomo modesto vero pure, quando mi avvegno di passa-
 re per tutto o altri luoghi popolati non quando ma-
 o manifestar signette, ne ogni dove si può essere inde-
 verga questo il detto dell'Puberacchio: volti cum respiciam
 in vicijs civitatis, nec observent in plerisq; illius (18.?)
 Ed anche nelle tinte, oltre ad una modesta ed efficace
 nelle varie funzioni non farò mai bellezze di qua-
 lunque costo come quadre, intagli, stampe o altri og-
 getti d'arte in cui più anche per poco volate lo leg-
 ge, del decore, massimamente in fatto di pittura.

4. Condonare di qualunque condizione, sieno pure parenti
 o tanto, anzi un riguardo speciale, suggerendo dallo

loro fam. iorità compagnia o conversazione come del diavolo
massimamente trattandoci di giovani; e mai ferend loro
in volto o in parte dove la modestia resti offesa, gli occhi
nonon, d'uso de' ingegni lo sp. l.; Vigorens e Comperens
se forte scandaligeris in deca, illius, ubi non le tendis
per qualsiasi gli nostri, e mai non darò loro una minima con-
fidenza o permetterò che esse mi tocchino, e quando per necessità
dovrà parlare con esse, mi studierò di esser del; humis, du-
res, brevis, prudens, et rectus.

3 Mei non darò in mano o sotto gli occhi libri di profane o figure
che offendano il pudore, e quanto ne troverò di questo ogget-
to pericolosi tanto ne toccherò e darò alle fiamme onde se po-
tuto nelle mani de' miei compagni almeno che dal ciò fare
non derivino più gravissimi inconvenienti.

6 Oltre al dar io esempio di somma modestia nel parlare pro-
prio in famiglia e massimamente in seminario sarà
l'esperanza che si ha di allontanare dai discorsi or-
gogliosi più convenienti allo s. punto, non mai prima
dando che in mio presenza massimamente si parli di o-
mnios giorni di cui non si parli per onestà e d'evitare
chierico o di un altro cagione ancora, sempre con-
gato con cautela di qualunque immodestia lo altri usate,
e se persistere non mi allontanerò mostrandone il più
vivo disprezzo, e se ben più di questo riguardo sarà un
polso, e tutti per allontanare genialità, signorile, per i
compagni, tenendo a tutto quel che si opera che e nel ma-
do habbino passare come si indicante per gli bulicisti.

7 In tutto e nel parlare, e nel mangiare, non mi mosterò grot-
to o intemperante, farò sempre qualche piccolo martirio,
ione e io quanto al d. e ho in stato più che moderato per
che nel mio è il pericolo che nelle donne; rimovendo e non
habes sportata e faciant sapienter. (Pul.)

8 Quando quando un uomo modesto in se stesso riguardo al
mio capo in qualunque occasione, ed in qualunque atto
degli occhi, delle mani, della mente in li in pubblico che in
privato. Ed avrà vitale l'occasione di tali atti quantunque
involparsi allo zero primo di addormentarmi messo al
collo la corona della s. V. dipend le mie, bocca nel petto
informo d'uscire, nel quale stato procurerò di trovarmi la
mattona.

9 In tutto mi considero sempre che io devo essere, più come un an-
gelo e mi dipenderò in modo che da tutto me, da miei occhi
dalle mie parole, da miei tratti traspire quello santo re-
verendia e proprio de' santi suoi; Stambias e Giovanni
reverendia de' suoi tanto, in altro lo ringrazio ed è l'espres-
sione d'un cuore, d'un animo casto diletto de' Dio.

10 Vorrei vederli mai che io non fossi mai solo anche quando lo so-
no, che mi vede Dio, Maria, e l'Angelo mio custode che con-
fesso sono Chierico. E quando sarà nelle occasioni d'offende-
re lo s. punto allora più di mai istantemente mi rivolgerò
all'Angelo custode, o Dio, o Maria avendo firmi biondissimi
me lo giustificato. Allora Maria Immacolata ajuto
della. Allora penserò alle glorie del giorno, di s. l. ed ai
meriti miei ancora, si questo sia lo sp. l. e benedire non
vino tuo che il eternamente non perchesi